

## LAUREA MAGISTRALE IN BIOLOGIA MOLECOLARE E APPLICATA

### Scheda di monitoraggio annuale – 2024 – Indicatori ANVUR 2025

Le analisi presentate sono state elaborate e aggiornate utilizzando i dati disponibili alla data del 15 luglio 2025 e successivamente discusse nel corso della riunione del Consiglio del Corso di Studi, svoltasi in data 9 settembre 2025. L'esame delle tendenze evidenzia che, nel 2024, il corso di laurea in Biologia Molecolare e Applicata (BMA) ha registrato un significativo incremento degli avvisi di carriera, con 95 nuove immatricolazioni rispetto alle 72 dell'anno precedente. Si tratta di un aumento consistente, che sottolinea la crescente attrattività del percorso formativo proposto. Il corso si articola in due curricula distinti – Tecnologie Biologiche e Biologia Computazionale – che insieme rappresentano un'offerta didattica capace di rispondere a esigenze formative diversificate, mantenendo comunque una forte coerenza disciplinare.

Per quanto riguarda gli indicatori di performance, l'indicatore iC13, che misura la percentuale di CFU conseguiti al primo anno di corso, nel 2023 si attesta al 43%. Tale valore risulta leggermente inferiore a quello registrato nel 2022 (45%) e nel 2021 (47%), pur rimanendo superiore al dato del 2019 (42%). Nonostante ciò, il valore continua a collocarsi al di sotto delle medie di Ateneo (56,6%), nazionale (65%) e dell'area centro (62%). Questo evidenzia una criticità nella fase iniziale del percorso, che rimane un punto di attenzione costante.

L'indicatore iC14, relativo invece alla percentuale di studenti che proseguono al secondo anno nello stesso corso, mostra dati più incoraggianti: nel 2023 raggiunge il 95%, in crescita rispetto al 2022 (92%) e al 2021 (94%). Il valore si posiziona solo di poco al di sotto della media di Ateneo e nazionale (entrambe pari al 96%), ma risulta superiore alla media dell'area centro (93%). Tale andamento indica che, una volta superato il primo anno, gli studenti tendono a consolidare il proprio percorso formativo con un buon livello di continuità.

Nel 2024, la percentuale di laureati entro la durata normale del corso si attesta al 27%. Sebbene inferiore al dato del 2023 (33%) e del 2022 (30%), resta comunque migliore rispetto al minimo registrato nel 2021 (18%). Il confronto con i valori medi di Ateneo (52%), dell'area centro (48%) e nazionale (59%) mette in luce una distanza ancora significativa; tuttavia, questa si è progressivamente ridotta, grazie al fatto che le medie di riferimento presentano, a partire dal 2021, una tendenza generale alla diminuzione. L'indicatore segnala quindi una criticità persistente, ma con segni di miglioramento relativo rispetto al contesto.

Le valutazioni dei laureati restituiscono un quadro ampiamente positivo. La quasi totalità giudica soddisfacente il rapporto con i docenti (97,5%) e il livello complessivo di soddisfazione per il corso raggiunge il 95%. Anche le infrastrutture ottengono punteggi molto elevati: aule (95%), attrezzature didattiche (92,4%) e biblioteche (96,4%). Inoltre, l'85% degli studenti dichiara che sceglierebbe nuovamente lo stesso corso, un dato superiore alle medie nazionale, dell'area centro e di Ateneo.

Sul piano occupazionale, nel 2024 si registra un marcato aumento dei laureati impiegati in professioni intellettuali e specializzate (81,6%). I contratti a tempo indeterminato a un anno dalla laurea calano al 5,9%, mentre il lavoro part-time si attesta al 3,9%. La retribuzione media è di 1.287 €, inferiore al valore nazionale. Il 68,6% dei laureati dichiara di utilizzare in modo intensivo le competenze acquisite, in lieve calo rispetto all'anno precedente, mentre la soddisfazione lavorativa si mantiene su un livello alto, pari a 8,2 su 10. Il tempo medio per il primo impiego è di 3,3 mesi. Infine, a tre anni dal conseguimento del titolo, il tasso di occupazione raggiunge l'88,6%, dato in crescita e sostanzialmente allineato con la media nazionale.